

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

Il Festival della fantasia

Un Sanremo da ricordare

Il Sanremo della fantasia e della normalità, con il padrone di casa Amadeus e il mattatore Fiorello alle luci della ribalta.

Con moglie e figlio in platea, "Ama" ha dato il meglio, esprimendosi con professionalità e cortesia. Gli spettatori hanno apprezzato un festival equilibrato nella scelta dei cantanti e nel mix dei generi musicali.

Si è trovato un equilibrio anche nelle polemiche, ad esempio i bisticci fra Morgan e Bugo. Gestendo senza troppi patemi l'esclusione del duo.

La notizia più bella è stata la passione per la musica, quella che i primi giorni di febbraio ha trasformato molti italiani in "esperti" delle sette note.

È utile avere come sprone per i giovani la storia di Max Tagliata, che sostenne l'esame di compositore a 13 anni, diventando poi un fisarmonicista di primo piano, ora collaboratore di Biagio Antonacci.

E vedendolo in immagini di repertorio al Colosseo mentre suona, viene voglia di musica, tra chitarre e strumenti in Arena, con note fra le pietre antiche.

Fra i cantanti, si è notata Elodie e la felicità di Diodato, il vincitore.

Elettra Miura si è rivelata estrosa per la presenza scenica, degna nipote del nonno Ferruccio Lamborghini, fondatore dell'industria di meccanica. L'ereditaria si è presentata com'è, un'emiliana amante della vita, con il suo modo di fare che riprende l'istinto del nonno, innovatore. Riscoperto da Daria Bignardi, in una vecchia intervista a bordo di un suo trattore.

Hanno "sfondato" i "Pinguini Tattici Nucleari", musicisti di provincia cresciuti grazie ai social network, passati da Bergamo al contratto con Sony Music.

Tornando a Diodato, è piaciuta la sua voce, simile a quella del conterraneo Albano Carrisi. Il vincitore ha detto che la vittoria più bella è l'affetto delle persone, che hanno apprezzato la sua esibizione. Conoscendo la fragilità, Diodato comunica con la gente, come nel suo videoclip, essenziale ed efficace.

E mentre si prepara ad andare all'Eurosong, Diodato accompagna la nascita di nuovi cantanti, come Levante e Achille Lauro, Anastasio e Rancore. Magari non perfetti, ma portatori di attitudini musicali, che li accomunano allo stesso Junior Cally, nonostante il suo testo, a tratti irrispettoso verso le donne.

Ma i telespettatori ricordano anche vecchie glorie come Rita Pavone, rediviva a Sanremo 2020. E il collaudato gruppo "Le Vibrazioni", che si chiedeva "La gioia dov'è", con attenzione al look e alla qualità della musica.

Si è fatto largo anche il "mago del palcoscenico" Piero Pelù, un fiorentino con la musica nelle corde, che ha presentato il suo "Gigante", che è uno di noi, con niente di sbagliato, capace di farci sentire "benvenuti al mondo".

Sembra proprio - fra Benigni e Tiziano Ferro - che il presentatore abbia indovinato la formula giusta, con un Festival ironico, curato, divertente.

La cosa bella, di Sanremo 2020, è il divertimento "insieme", con il gusto della socialità. Non sarà un caso che il padre di Amadeus fosse istruttore di equitazione, trasmettendo dalla Sicilia l'attitudine dei purosangue a legare territori diversi.

Anche adesso che il Festival è finito la musica ci accompagna a fare nuove strade, con le note come mezzo di trasporto.

Francesco Migotto

www.francescomigotto.it

colloqui con il padre

L'esortazione apostolica sugli argomenti trattati nel sinodo sull'Amazzonia ha sorpreso molti che aspettavano novità sul celibato sacerdotale e un'apertura al ministero femminile. Papa Francesco ha ritenuto di non dare risposte agli spunti espliciti fatti dai partecipanti al convegno tenutosi in ottobre a Roma.

È possibile che questo silenzio sia stato indotto dalla recente presa di posizione di Benedetto XVI sul tema?

(Lettera firmata)

I temi inerenti al Ministero Ordinato, vissuto nella Chiesa cattolica sia da persone celibi che sposate, e alla ministerialità delle donne nella Chiesa, sono di grande attualità. Circa l'ultimo aspetto Papa Francesco ha messo in guardia dal rischio di clericalizzare le donne, come se questa fosse la via percorribile per dare loro maggior potere all'interno della Chiesa. Nell'Esortazione Apostolica "Querida Amazzonia" ha invitato invece a cogliere lo specifico della dualità maschio e femmina, del dialogo Cristo sposo con la Chiesa sposa: "Il Signore ha voluto manifestare il suo potere e il suo amore attraverso due volti umani: quello del suo Figlio divino fatto uomo e quello di una creatura che è donna, Maria. Le donne danno il loro contributo alla Chiesa secondo il modo

loro proprio e prolungando la forza e la tenerezza di Maria, la Madre. In questo modo non ci limitiamo a una impostazione funzionale, ma entriamo nella struttura intima della Chiesa. Così comprendiamo radicalmente perché senza le donne essa crolla, come sarebbero cadute a pezzi tante comunità dell'Amazzonia se non ci fossero state le donne, a sostenerle, a sorreggerle e a prendersene cura. Ciò mostra quale sia il loro potere caratteristico." (n. 101)

Il fatto poi che Papa Francesco, nello stesso documento, non sia entrato in merito ad una possibile apertura del Ministero Ordinato anche alle persone sposate non credo sia dipeso dalle posizioni del papa emerito Benedetto XVI ma dal fatto che su questo tema c'è grande attesa nella Chiesa e bisogno di riflessione, che supera i confini della sola Amazzonia. Affrontare un tema tanto delicato a partire da un Sinodo locale non è quindi sembrato a Papa Francesco il modo migliore di procedere e la scelta più corretta. Forse mi sbaglierò, ma non mi meraviglierei se a breve Papa Francesco volesse dedicare uno o due Sinodi straordinari anche al Ministero Ordinato come a suo tempo fece per la Famiglia e per i Giovani.

Le domande vanno indirizzate alla rubrica "Colloqui con il padre" tramite posta elettronica: parrocchiadioderzo@libero.it oppure inviate a: Parrocchia San Giovanni Battista, Campiello Duomo, 1 - 31046 Oderzo

Nozze di Diamante per Graziano e Rita

Il 6 Febbraio del 1960, in una fredda e nevosissima giornata, Graziano Bertola e Rita Manzan si sono detti "sì"

in chiesa a Lutrano. Graziano, giovane diciannovenne di Piavon che stava apprendendo la professione di panettiere, e Rita, ventenne di Lutrano, si sono conosciuti qualche anno prima e da quel giorno non si sono più lasciati. I due giovani, dopo il loro matrimonio hanno vissuto per undici anni a Piavon, dove egli ha fatto il panettiere e lei ha cresciuto i loro tre figli.

Nel 1971 si sono trasferiti a Negrizia di Ponte di Piave, dove hanno preso in gestione il ristorante Bertola, realtà che la famiglia porta avanti tutt'ora. Inizialmente hanno dato vita ad una piccola locanda dove la gente poteva trascorrere del tempo assieme assaporando i piatti tipici della tradizione. Negli anni il locale

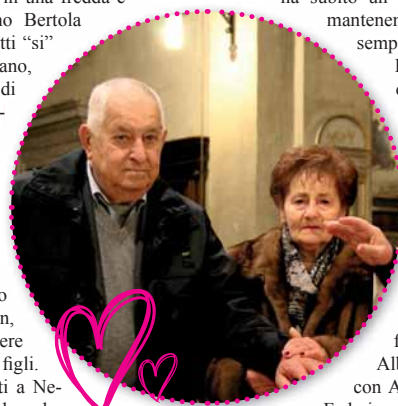
ha subito un progressivo rinnovamento, mantenendo comunque la tipicità e semplicità della zona.

Durante tutti questi anni di duro lavoro Graziano e Rita hanno avuto migliaia di clienti che hanno potuto apprezzare le loro doti umane e professionali.

Il 6 Febbraio 2020 in Duomo a Oderzo hanno rinnovato il loro "sì", festeggiando così il felice traguardo di 60 anni di matrimonio, con i loro tre figli: Giorgio con Morena,

Albina con Felice, e Giovanni con Alessandra, i quattro nipoti, Federica, Riccardo, Giacomo e Tommaso e le due pronipoti, Camilla e Bianca.

La coppia, felice di aver raggiunto questo importante traguardo, è stata orgogliosa di poter festeggiare con la famiglia e gli amici.



Nozze d'oro

I coniugi Migotto Renzo e Bean Ives l'8 febbraio u.s. hanno ricordato il loro 50° di matrimonio festeggiati da figli, nipoti, parenti e amici tutti.